



Api per il futuro

Libro Game interattivo



INIZIA



Seduta al tavolo del suo ufficio, Ramona mangia pane e miele, è il suo cibo preferito, la sua madeleine, che le ricorda la propria infanzia.

Mentre assapora ogni morso, pensa al nuovo impiego: da alcuni mesi lavora alla Direzione per la Cooperazione dello Sviluppo e Aiuti Umanitari del Ministero degli Affari Esteri ed Europei della Slovenia.

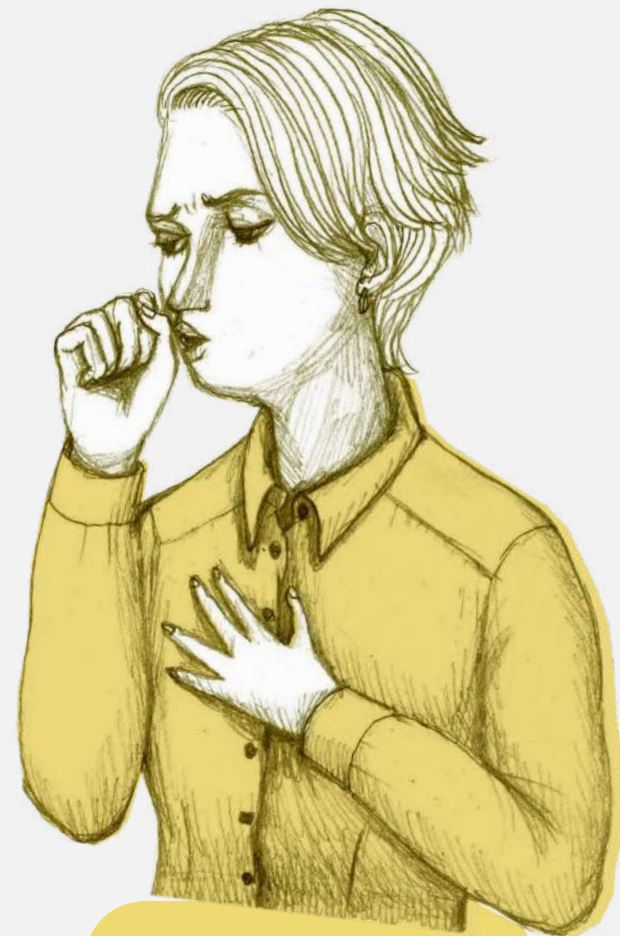
CONTINUA

Il miele la riporta indietro a quando lavorava come volontaria medica in Madagascar. Dopo il suo arrivo si era accorta di essersi ammalata, i sintomi erano lievi e attenuati grazie al vaccino fatto prima della partenza, ma abbastanza fastidiosi da renderla nervosa.

“Non sopporto più questo Covid, mi sento stanca e fatico un po’ a respirare. Che situazione assurda, i medicinali dall’Europa sono bloccati al porto a causa della quarantena e non riusciamo a ricevere neanche il vaccino contro il Covid.” Disse sconsolata Ramona

“Siamo davvero grati al tuo team per essere venuti ad aiutarci,” le rispose Riantsoa, una volontaria medica malgascia, porgendole una tazza, “non è un medicinale ma può aiutarti a calmare la tosse. Nonostante quest’anno la siccità sia arrivata prima, per via del cambiamento climatico, le nostre api hanno trovato comunque la strada verso i fiori... La natura sta lottando! Proprio come devi fare tu.”

Ramona la guardò di sottocchi: “Sai che io credo solo nella scienza e non nei miracoli. È un virus, non un incantesimo.”



CONTINUA



Riantsoa, porse a Ramona un piccolo recipiente di legno con un liquido: “È la nostra bevanda, preparata con artemisia. Non avendo medicinali, né vaccini occidentali, il nostro Presidente ha suggerito di berla per rafforzare il sistema immunitario. Ne ha inviati anche alcuni carichi a diversi Paesi africani.”

Ramona non sapeva se arrabbiarsi o sorridere per la sua ingenuità ma si limitò a scuotere la testa, tuttavia non voleva offenderla; Riantsoa era comunque una persona gentile.

“Prenderò solo il miele, anche mia nonna ne metteva un po’ nel latte quando era piccola. Ma sono certa che il vaccino farà il suo lavoro.”

CONTINUA



Tambavy CVO CovidOrganics, è una bevanda a base di erbe a cui furono attribuite capacità curative contro il Coronavirus, dal presidente del Madagascar Andry Rajoelina, che nel 2020 distribuì gratuitamente il prodotto. La bevanda a base di artemisia, venne prodotta dal Madagascar Institute of Applied Research (IMRA), istituto di ricerca del paese africano. Dietro la presunta "miracolosità" della bevanda la presenza dell'artemisina, il principio attivo utilizzato anche in alcuni farmaci antimalarici, presente nella pianta erbacea.

I miglioramenti millantati dal presidente però non trovarono nessun riscontro, come riporta un articolo del Post, né dall'Organizzazione mondiale della sanità, che ha precisato come non vi siano attualmente prove che la bevanda possa contrastare il coronavirus, né dallo stesso Madagascar Institute of Applied Research, il presidente di quest'ultimo, Charles Andrianjara, specificò che eventualmente avrebbe potuto essere usata come prevenzione, esprimendo seri dubbi sulle capacità curative della bevanda.

Nell'aprile 2020, anche l'Accademia Nazionale di Medicina del Madagascar (ANAMEM) espresse inizialmente forti riserve, sottolineando che le prove scientifiche non erano ancora state stabilite e mettendo in guardia da possibili rischi per la salute della popolazione, in particolare dei bambini.



Versò il miele cremoso in una tazza e aggiunse il latte.

"È miele mokarana, usato per calmare la tosse e mal di gola." le disse Riantsoa sorridendo, "in questo miele c'è energia..."

Ramona apre gli occhi uscendo dal proprio ricordo. Immerge un dito nel miele come quando era bambina e lo lascia sciogliere in bocca, assaporandone la dolcezza, per chiudere la sua lunga giornata lavorativa.

CONTINUA

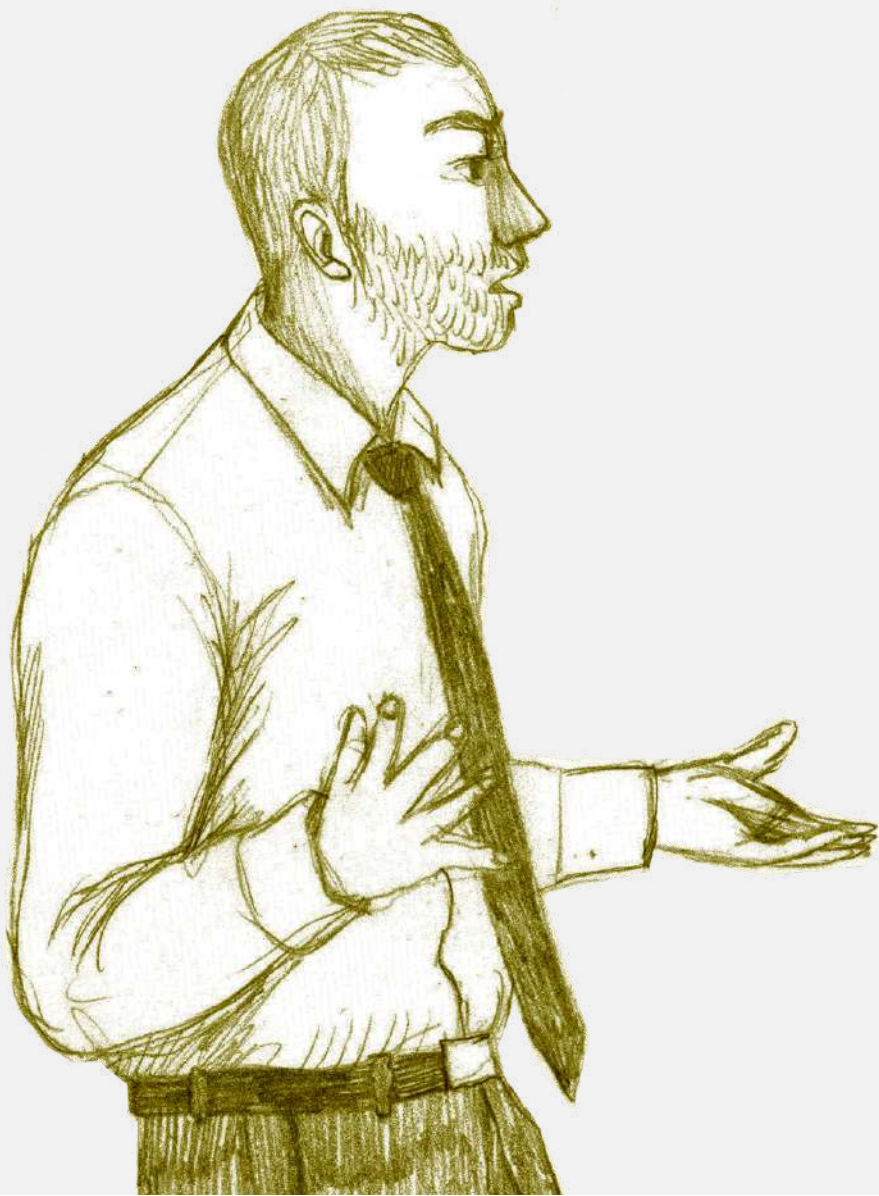
Dalla fine delle guerre che hanno devastato quasi tutti gli anni venti del secolo, sono ormai trascorsi due anni di relativa pace, Ramona però, si preoccupa ancora per il perdurare dell'interruzione delle forniture energetiche provenienti dalla Russia e dal Medio Oriente, situazione che ha fatto precipitare la Slovenia in una condizione di estrema difficoltà.

Ad interrompere il flusso dei suoi pensieri, nell'ufficio, entra senza bussare il suo capo Jože. Fin dai primi giorni, ha provato per lui una totale antipatia e in sua presenza, si sente sempre a disagio. Senza salutare Jože si siede sulla scrivania.

“Acquistare Il gas americano è diventato troppo costoso, dovremmo utilizzare la lignite presente e abbondante sul territorio e convertire tutti i sistemi di riscaldamento in biomassa.”

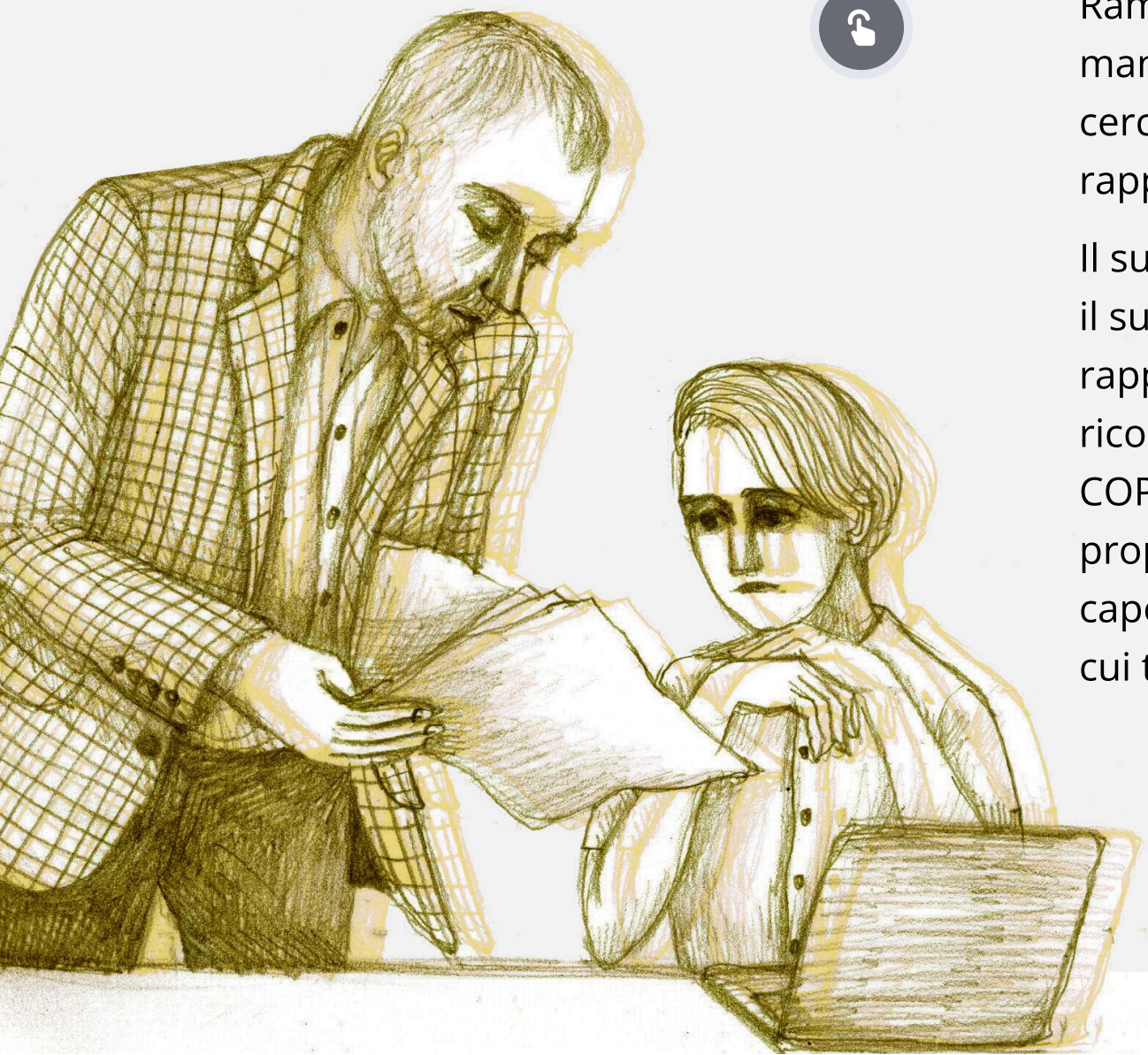
Ogni volta che le parla, Ramona ha la sensazione che Jože le scombini i pensieri come se con un gesto le facesse cadere i documenti dalla scrivania; Ramona trattiene la propria indignazione mentre prova a rispondere: “Dipendere dalla lignite e dalla biomassa causerà maggiori emissioni di gas serra...” dice con voce apparentemente calma.

CONTINUA



“Non essere sempre così idealista sai anche tu che i combustibili fossili, così come i materiali delle terre rare scarseggiano, e noi, come il resto del mondo, vogliamo avervi accesso. I Paesi produttori cercano di sfruttare in modo strategico la competizione tra gli acquirenti, per negoziare un prezzo più alto. Vogliono capitalizzare le loro dotazioni minerarie, petrolifere e di gas attraverso le lavorazioni, la manifattura e lo sviluppo di catene che abbiano ricadute economiche a livello regionale.” Disse secco Jože.

CONTINUA



Ramona abbassa lo sguardo per impedirsi di mandarlo al diavolo, Mentre dentro di sé sta cercando di pensare a cosa dire e come, ai rappresentanti delle ONG.

Il suo compito è di farsi portavoce delle iniziative che il suo ente intende intraprendere, relazionarsi con i rappresentanti delle ONG, tuttavia sa che le ONG le ricorderanno le promesse fatte dalla Slovenia alle COP sul cambiamento climatico, e questa nuova proposta la preoccupa. Queste iniziative del suo capo, potrebbero far fallire il progetto di apicoltura a cui tiene tanto.

CONTINUA



La COP30, tenutasi nel novembre 2025 a Belém, in Brasile, ha rafforzato l'attuazione degli impegni climatici internazionali, tra cui l'obiettivo, concordato alla COP28, di triplicare la capacità globale di energia rinnovabile entro il 2030. In occasione della COP30 è stata inoltre lanciata la Tropical Forest Forever Facility (TFFF), un nuovo meccanismo finanziario che combina investimenti pubblici e privati per sostenere la conservazione delle foreste tropicali attraverso finanziamenti di lungo periodo ai Paesi che le proteggono. Al termine della COP30, la TFFF aveva ottenuto impegni finanziari per 6,7 miliardi di dollari da parte dei Paesi sponsor.

Ramona sa che le ONG slovene si aspettano molto da lei e spingono affinché la Direzione, metta a disposizione più ODA, per i loro progetti.



Dopo aver trascorso la notte insonne per cercare una soluzione, Ramona decide di agire e, il giorno successivo si reca da Jože:

"Buongiorno Jože, vorrei parlarti di alcuni aspetti che mi preoccupano nel tuo progetto! " esordisce subito senza troppi preamboli, "devo anche sottolinearti come alcune ONG temono di vedere compromessa la propria reputazione nei progetti internazionali: queste nostre collaborazioni con aziende che rallentano le azioni sul cambiamento climatico e sulla protezione ambientale, stanno creando non pochi dubbi. Ho pensato molto a tutto questo, e credo che per bilanciare, potremmo proporre un progetto sulle api da miele: potrebbe essere un progetto che mette tutti d'accordo!" Dice tutto in un fiato, scrutando la faccia di Jože per capirne la reazione.



CONTINUA



Secondo i dati preliminari OCSE DAC pubblicati nell'aprile 2026, l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA) fornito nel 2025 dai membri e dagli associati del Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE ha raggiunto i 174,3 miliardi di dollari.

Questo totale rappresenta soltanto lo 0,26% del loro reddito nazionale lordo (RNL) complessivo, molto meno dell'obiettivo internazionale dello 0,7% del RNL destinato all'ODA, assunto da molti Paesi sviluppati e riaffermato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nel 2025, l'ODA sloveno ammontava allo 0,22% del RNL della Slovenia.



Con sua grande sorpresa, Jože accetta con entusiasmo: "Sì, sono d'accordo, credo che tu abbia ragione. In fondo sono oltre dieci anni che le Nazioni Unite hanno proclamato il 20 maggio come Giornata Mondiale delle Api, un'iniziativa globale guidata dal nostro Paese." Le dice con un sorriso.

Ramona è felice, è come un fiume in piena, un progetto con le api, è da sempre il suo sogno nel cassetto. Gli occhi le brillano mentre si lancia in una descrizione minuziosa sulle virtù di questi insetti: "Le api sono fondamentali per la mitigazione del cambiamento climatico, perché mantengono ecosistemi sani, aumentano la biodiversità e sostengono la riforestazione." Dice gesticolando, muovendo le mani a sottolineare ogni parola, "...rafforzano il potenziale di sequestro del carbonio di praterie e foreste, facilitando la riproduzione delle piante e garantiscono una crescita sana della vegetazione... Inoltre, l'apicoltura sostenibile offre alternative economiche a basso impatto rispetto a mezzi di sussistenza ad alta intensità di combustibili fossili." Ramona è inarrestabile.



CONTINUA

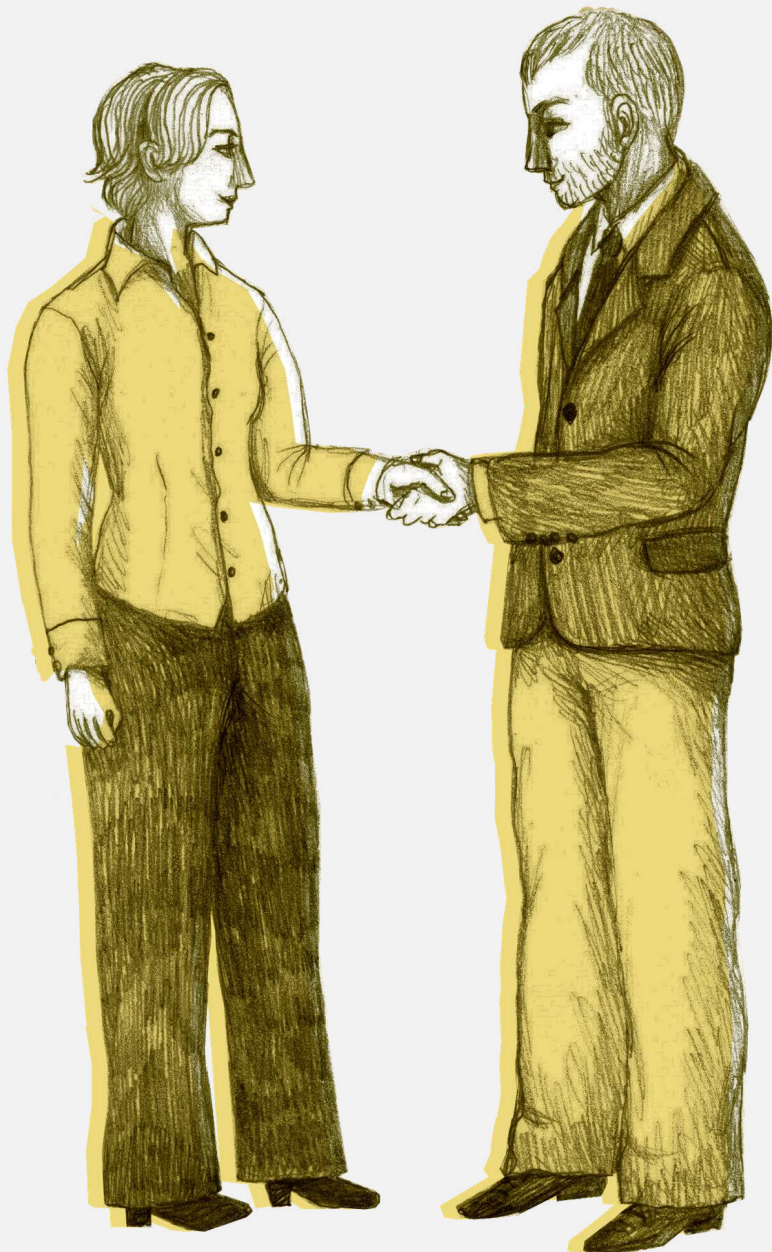
Scientific pop-up

L'ape carnica (*Apis mellifera carnica*) è sottospecie autoctona della Slovenia, dove è sottoposta a particolare tutela. È la seconda sottospecie di ape da miele più diffusa al mondo. L'apicoltura in Slovenia, considerata uno stile di vita, è stata inserita nella Lista rappresentativa UNESCO del Patrimonio culturale immateriale.

L'ape carnica è oggi ampiamente allevata anche al di fuori della Slovenia.

Le conoscenze e le esperienze slovene nel campo dell'apicoltura sostenibile vengono condivise anche attraverso progetti di cooperazione internazionale. In Zambia, un progetto realizzato da ADRA Slovenia e finanziato dal Ministero sloveno degli Affari Esteri ed Europei sostiene la formazione in apicoltura sostenibile, il miglioramento delle arnie, la produzione e commercializzazione dei prodotti dell'alveare e interventi di riforestazione.

La Beekeeping Academy of Slovenia ha inoltre partecipato a un progetto pilota biennale in Bangladesh, realizzato in collaborazione con BRAC, che ha permesso di trasferire conoscenze e pratiche apistiche e di sperimentare l'applicazione di un modello di apicoltura di tipo europeo nel contesto locale.



“Non devi aggiungere altro” dice ridendo Jože, mentre si sfrega le mani, in un gesto che lo aiuta a pensare e subito rilancia: “Sto pensando al Ruanda, come sai è uno dei Paesi partner della Slovenia in Africa. Pensi che l’apicoltura potrebbe funzionare lì?”

A Ramona si illuminano gli occhi “Credo di sì. Possiamo portare lì le nostre api carnirole e lavorare anche con le api africane locali. Che ne pensi?” chiede.

CONTINUA

Jože però ha in mente altro, per lui sono più importanti gli aspetti commerciali che quelli umani o legati all'ambiente: "Se finanziamo progetti umanitari all'estero, dobbiamo anche ottenere qualcosa in cambio per le nostre aziende." aggiunge subito spiazzando Ramona, "molte concessioni per i minerali delle terre rare e per il petrolio in Ruanda sono già state assegnate ad aziende di altri Paesi, tuttavia esiste un'area, l'unica ancora disponibile, che si trova nei terreni intorno alla Riserva della Biosfera UNESCO di Gishwati-Mukura. Lì ci sono potenziali depositi di litio, coltan, tantalio, stagno e tungsteno, che potrebbero essere utili alla nostre imprese."

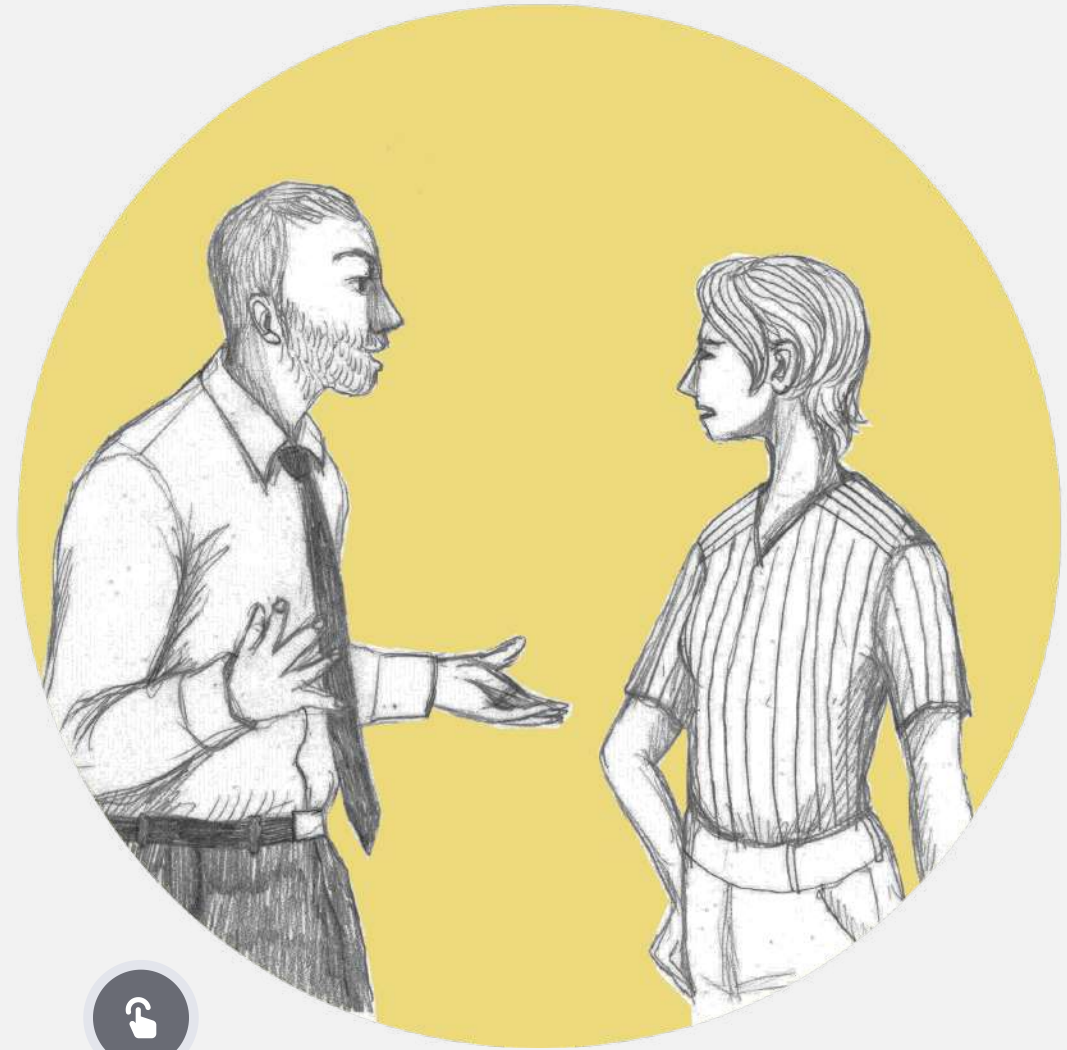
La nuova proposta raffredda l'entusiasmo iniziale di Ramona.

"Quest'area è protetta!" Dice Ramona, facendosi guardinga e alzando la voce, "abbiamo detto di introdurre semplicemente le nostre api e di dare contemporaneamente sostegno a quelle africane, per aiutare l'apicoltura locale! Conosci molto bene anche tu la questione scandalosa, di come molte aziende europee, grazie a normative meno rigide abbiano venduto all'Africa, pesticidi che in Unione Europea sono vietati e che stanno uccidendo la maggior parte delle api africane!" risponde con voce accorata ma più controllata.

CONTINUA

Jože, ride: "Ramona, sei sempre la solita idealista!"

Ramona scuote la testa e prosegue imperterrita " Le api sono in pericolo! Non soltanto i cambiamenti climatici influiscono negativamente: ad esempio la stagione delle piogge più lunga rende l'apicoltura difficile, ma i pesticidi sintetici, sono una vera piaga: l'uso di queste sostanze influenza la navigazione e la riproduzione delle api africane; oltre al collasso delle colonie: sciame di api operaie abbandonano gli alveari." aggiunge sempre più agitata "...Proponiamo invece l'uso del fiore di piretro che in Africa cresce spontaneamente, e che può essere usato come pesticida naturale... Se a tutto questo, dovessimo iniziare anche delle attività mineraria, l'ecosistema locale ne sarebbe ancor più minacciato." Dice Ramona.



CONTINUA



Le api e gli altri insetti impollinatori contribuiscono all'impollinazione di numerose colture coltivate in Ruanda, tra cui caffè, avocado, mango, fagioli e pomodori. Uno studio del 2023 su 71 colture coltivate nel Paese ha rilevato una dipendenza diretta dagli insetti impollinatori per il 62% delle colture analizzate. Per la valutazione economica, gli autori hanno considerato 32 colture rappresentative e i dati relativi agli anni 2014 e 2020: in entrambi gli anni, la quota del valore della produzione attribuibile agli insetti impollinatori ha superato i 100 milioni di dollari.



“Va bene facciamo così: io mi occuperò della parte commerciale...” dice Jože irritato,
“... e io di quella umanitaria.” risponde sospirando Ramona, interrotta nuovamente da Jože:

“Hai cinque giorni per trovare potenziali partner” aggiunge con fare intimidatorio, “e preparare il progetto. Altrimenti, andremo là, solo con la parte commerciale... Contatta i tuoi potenziali partner e prepara il concept del tuo progetto sostenibile.”



LA SCELTA DI RAMONA



Riunisce ONG interessate e aziende sostenibili per elaborare il piano. Vai a pagina 17



Ramona non riesce a rispettare la scadenza. Vai a pagina 14

Jože ha organizzato una riunione con le aziende slovene, potenziali collaboratrici, i cui rappresentanti siedono con lui, intorno ad un grande tavolo.

Con voce ferma si rivolge guardando i propri interlocutori ad uno ad uno:

“Benvenuti! Vi ho riuniti qui oggi, per parlare di un progetto che riguarda il Ruanda, il nostro governo finanzierà il costo dell’accesso alle risorse mentre la mia collega Ramona, si è fatta carico di preparare un progetto sostenibile dedicato alle api.”

CONTINUA



Andrej, rappresentante di una delle aziende, si fa avanti parlando a nome di tutti:



“Ottimo, da parte nostra non ci sono problemi, anzi abbiamo già previsto un piano strategico e di suddivisione dei ruoli: ci sarà chi fornirà dati satellitari, chi condurrà ricerche geologiche, e chi fornirà le attrezzature adatte. Alla fine della filiera, ci saranno altre aziende che produrranno beni di alta qualità a partire dalle risorse. Possiamo fare un buon affare lì, assicuratevi soltanto che ci siano tutti i permessi necessari per iniziare il lavoro, in modo da non avere problemi con la popolazione locale o con qualche gruppo ambientalista.”

CONTINUA



“Di questo non dovete preoccuparvi, il progetto di Ramona incentrato sulle api da miele, distoglierà l’attenzione e sarà un’alternativa capace di accontentare gli ambientalisti.” Il gruppo è soddisfatto, si scambiano grandi strette di mano e pacche sulle spalle.

Il poco tempo a disposizione non ha permesso a Ramona, nonostante l’impegno profuso, di trovare i finanziamenti necessari. Amareggiata, ma con ancora un po’ di speranza, si reca da Jože per cercare di avere ancora un po’ di tempo. Jože, tuttavia non è disposto:

“Puoi venire con noi se vuoi, ma ti avevo avvertito, il mio progetto è pronto e dobbiamo partire subito.”

Ramona, è delusa, non vuole arrendersi e non sa cosa rispondere. I pensieri le si agitano in testa e in alternativa pensa che potrebbe partire da sola, e magari incontrare le persone del posto con cui cercare di portare avanti il proprio progetto.

LA SCELTA DI RAMONA

⇒ Ramona va in Ruanda da sola per verificare i fatti sul campo. Vai a pagina 24

⇒ Ramona decide di seguire Jože nel progetto commerciale in Ruanda. Vai a pagina 22

Dopo un giro di telefonate, Ramona riunisce un nutrito gruppo di aziende attente all'ambiente e alcune ONG per il suo progetto sostenibile. Tutti si sono detti entusiasti.

Si sente emozionata mentre fa accomodare i vari rappresentanti nel suo ufficio. Ha preparato caffè, the e piccoli panini morbidi con il miele da offrire ai suoi invitati.

Dopo il suo discorso di benvenuto, a turno prendono la parola per presentarsi, il primo è il rappresentante dell'azienda impegnata nella ricerca e sviluppo di ecosistemi naturali per la protezione e il ripristino dell'ambiente. Un breve applauso di benvenuto chiude il discorso e subito prende la parola il secondo.



CONTINUA

Il rappresentante dell'Istituto Forestale, spiega con fare orgoglioso: "Gli studi di ecologia forestale che conduciamo sono alla base della nostra resilienza al cambiamento climatico, così come il monitoraggio genetico forestale e la gestione sostenibile con collaborazioni internazionali..." fa una breve pausa come per dare importanza a quanto sta per aggiungere "In Ruanda potremmo occuparci della protezione degli habitat degli scimpanzé" conclude infatti, guardandosi intorno in cerca di approvazione. Tutti sorridono e applaudono.

Poi è la volta del rappresentante dell'associazione di apicoltori biologici: "Da sempre cerchiamo di promuovere un'apicoltura rispettosa verso le api e soprattutto sostenibile, attraverso la distribuzione di piantine mellifere, che contribuiscono al ripristino forestale e allo sviluppo di prodotti apistici. Quello che proponiamo di fare in Africa è formare apicoltori locali e fornire attrezzature, comprese arnie, per rafforzare le comunità locali e sostenere i mezzi di sussistenza rurali."

CONTINUA



Ramona lo guarda radiosa, le sembra quasi di sentire già il ronzio dolce delle api.

“Potremmo anche creare un parco delle api” continua il rappresentante, “che mostri varie tecnologie apistiche, dai metodi moderni alle arnie tradizionali in argilla, in grado di preservare il ricco patrimonio apistico. Infine ma non meno importante, possiamo insegnare a costruire forni in argilla alimentati con piccoli rami e rametti secchi, contribuendo a prevenire la deforestazione e l’uso del carbone vegetale.” Conclude soddisfatto.

Ramona passa la parola al rappresentante dell’Istituto per la certificazione degli alimenti biologici: “Il nostro sarà uno degli ultimi passaggi del progetto, ma sarà un compito altrettanto importante, quello cioè di certificare il miele e il caffè biologici ruandesi. Sappiamo che tutti i prodotti extra-UE devono essere certificati secondo le norme dell’agricoltura biologica dell’UE, noi possiamo fornire proprio questa certificazione necessaria. Inoltre, vorrei sottolineare che il passaggio alla coltivazione biologica del caffè e la vendita verso nuovi mercati occidentali, potrebbero rappresentare per il Ruanda nuove importanti opportunità di lavoro.” Uno scroscio di applausi accompagna l'ultimo passaggio.



CONTINUA

Mentre si mette a posto la cravatta, a cui sembrava non troppo abituato, il rappresentante di un'azienda produttrice di droni si fa avanti. "... Anche la nostra azienda può dare un apporto positivo al progetto: siamo specializzati nella consegna sicura e precisa di pacchi, anche in aree prive di siti di atterraggio. I nostri droni utilizzano un sistema di rilascio con paracadute e riducono i tempi di consegna. L'azienda può formare piloti locali di droni, in maniera che, quando gli esperti sloveni lasceranno il paese, questi potranno condurre le loro missioni in autonomia. Vi faccio un esempio che vi stupirà: i nostri droni possono aiutare a piantare alberi in aree inaccessibili." Conclude soddisfatto, guardandosi intorno per ricevere sorrisi di approvazione mentre si appoggia allo schienale della sedia e si allenta la cravatta.



CONTINUA



La riunione era quasi giunta al termine e Ramona prende la parola: “Vi ringrazio tutti per i vostri interventi e soprattutto per la vostra disponibilità. Sono certa che sarà un progetto stupendo. Ho pensato di intitolarlo: Apicoltura sostenibile per proteggere la regione di Gishwati-Mukura. Questo progetto ha anche un altro obiettivo, quello di rafforzare il ruolo delle donne come capofamiglia, proprio attraverso l’apicoltura e sarà la nostra apicoltrice biologica a formarle. Useremo api africane autoctone e, se necessario, anche api slovene. Insieme agli alveari, saranno creati piccoli orti biologici a cui forniremo sementi sloveni biologici, adatti. In futuro, i prodotti a base di miele biologico saranno certificati dalla nostra agenzia di certificazione... anche la piantumazione di alberi avrà anche un grande valore e utilità per le api da miele.”



LA SCELTA DI RAMONA



I risultati raggiunti la spingono a tentare un'altra strada. Vai a pagina 24



Forte del suo progetto, Ramona si unisce alla delegazione commerciale. Vai a pagina 31

Ramona ha deciso di seguire Jože in Ruanda. Si sente come un pesce fuor d'acqua ma conta ancora di avere qualche asso nella manica. Sul grande terrazzo di un hotel di Kigali, Ramona siede insieme ad una delegazione commerciale slovena. Jože distribuisce a ciascuno le analisi geologiche che confermano enormi riserve di elementi delle terre rare e petrolio sotto il Lago Kivu. Tutti sorridono tranne Ramona, consapevoli che sia una ghiotta opportunità.

“Credo non abbiate più bisogno di me.” Si scusa Ramona, lasciando la riunione. Rapida si reca all'appuntamento fissato solo pochi giorni prima. In un estremo tentativo di boicottare il progetto del suo capo è riuscita a contattare alcuni rappresentanti americani e cinesi di compagnie petrolifere e di terre rare. Sa che sta facendo il doppio gioco ma, dai siti web delle aziende, sembra che abbiano una particolare attenzione verso l'ambiente.

CONTINUA

Dopo aver esposto loro il proprio progetto, che ha reso più appetibile, introducendo una possibile esplorazione per valutare la presenza di petrolio e terre rare nelle vicinanze di Gishwati-Mukura, entrambi i finanziatori, si offrono di aiutarla a rendere il progetto il meno dannoso possibile. Ramona propone un sopralluogo, non solo perché possano fare delle valutazioni di fattibilità ma, soprattutto perché spera che come lei possano restarne incantati.

Soddisfatta e al contempo spaventata fa rientro in albergo, dove ad attenderla c'è Jože. Ramona gli racconta del suo incontro sperando che questa nuova situazione volga in suo favore.

“Non mi aspettavo questa mossa da te, mi hai sorpreso... come pensi possano interpretare questa tua azione i miei partner? Non credi sia un'azione sleale?” le dice arrabbiato.

“In amore e guerra tutto è permesso! Adesso hai solo due possibilità abbandonare il progetto o...” gli risponde Ramona mentre il suo cuore batte incontenibile.

LA SCELTA DI RAMONA



Ramona convince Jože ad abbandonare il progetto sulle terre rare. Vai a pagina 43



Nonostante le azioni di Ramona, Jože decide di andare avanti. Vai a pagina 41





Ramona si sente piena di speranza, la sua testa è già proiettata verso gli incontri che la aspettano, è appena atterrata all'Aeroporto Internazionale di Kigali, e i funzionari doganali controllano il suo bagaglio, ultimo ostacolo prima di entrare in città. È immersa e distratta dai propri pensieri, mentre il funzionario sposta alcuni sui oggetti personali.

“Signora, ha con sé sacchetti di plastica o altri prodotti di plastica monouso vietati?” si sente chiedere.

Ramona sorpresa risponde: “No, assolutamente non ne ho.”

“Bene, grazie mille, signora! Qui in Ruanda abbiamo regole molto rigide sui sacchetti di plastica e sui prodotti di plastica monouso. Benvenuta in Ruanda!”

Ramona chiude sorridendo il bagaglio e si lancia nella luce accecante e calda di Kigali.



CONTINUA



Dal 2008 il Ruanda vieta la produzione, l'importazione, l'uso e la vendita dei sacchetti in polietilene. Nel 2019 il divieto è stato esteso ai sacchetti di plastica e a numerosi oggetti di plastica monouso, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento e i danni ambientali causati dai rifiuti plastici.

Queste misure hanno favorito la ricerca e l'utilizzo di materiali alternativi per gli imballaggi, come la carta e altri materiali più sostenibili.

È arrivata di mattina presto, ed è l'ultimo sabato del mese, il giorno dell'umuganda, un sabato speciale in cui i cittadini di Kigali si riuniscono per prendersi cura della città, pulendo le strade, e addirittura piantando alberi.

Ad attenderla in albergo c'è Mary, rappresentante di una ONG locale partner. "Benvenuta Ramona, se non sei troppo stanca vorrei invitarti all'umuganda. Vogliamo piantare un albero nel parco."

"Ne sarei onorata, mi sembra un'iniziativa stupenda assolutamente da replicare anche nel mio paese!"

Ramona e Mary si uniscono agli altri volontari, presto Ramona nota che non è l'unica straniera che ha preso parte all'evento. Sorridendo si presenta di slancio ad un giovane uomo cinese: "Ciao, sono Ramona dalla Slovenia."



CONTINUA

“Io sono Ming e vengo dalla Cina, sono qui per lavoro ma, non volevo perdermi questa esperienza collettiva. Rappresento un’azienda di auto elettriche; qui a Kigali stanno investendo molto in questo settore: esistono già 200 stazioni di ricarica per auto elettriche. Inoltre non ci sono dazi e hanno numerose agevolazioni fiscali per l’importazione di auto elettriche... la maggior parte sono cinesi, grazie ai nostri prezzi competitivi!”

Mary interviene, per spiegare orgogliosa: “Sai, le banche offrono buone opzioni di prestito e leasing, quindi tassisti, o i piccoli imprenditori del trasporto svolgono un ruolo centrale per il mercato. Nel prossimo futuro, l’auto elettrica, nel nostro paese non sarà più soltanto un bene personale, ma uno strumento di lavoro, qualcosa che genera reddito mentre viene pagato.”



CONTINUA



Il Ruanda ha introdotto importanti incentivi per incoraggiare la mobilità elettrica. I veicoli elettrici puri importati, le relative batterie e le attrezzature di ricarica sono esenti dall'IVA fino al 30 giugno 2028. Negli ultimi anni il Paese ha inoltre applicato agevolazioni sui dazi d'importazione per i veicoli elettrici, misure soggette a revisione periodica.

Per l'elettrificazione del trasporto pubblico, il Ruanda punta a elettrificare il 20% della propria flotta di autobus entro il 2030, continuando a espandere le infrastrutture energetiche e di ricarica necessarie alla transizione.

Ramona è sempre più colpita da Kigali, mentre attraversano la città, nota con piacere che è molto pulita, Mary quasi leggendo nel suo pensiero le dice: "Abbiamo un sistema di raccolta dei rifiuti molto rigoroso e sono applicate scrupolose norme igieniche per salvaguardare la salute pubblica."

Mary guida Ramona attraverso la città, mostrandole orgogliosa i quartieri e raccontandole i progetti che presto la renderanno ancora più bella.

"Qui nascerà il progetto Green City Kigali sulla collina di Kinyinya, un quartiere pianificato di 600 ettari progettato per integrare edilizia verde, energie rinnovabili e raccolta dell'acqua piovana, a sostegno di una popolazione di 150.000 persone."

Proseguono verso il parco, un luogo incantevole. "Quello che una volta era un sito industriale degradato oggi è il fiorente Nyandungu Eco-Park, 121 ettari che comprende stagni ornamentali, giardini medicinali e oltre 10 chilometri di percorsi pedonali e ciclabili. Il parco agisce come una "spugna urbana" assorbendo l'acqua piovana in eccesso, in modo da prevenire le inondazioni che spesso colpiscono le città in rapida crescita... ma è anche uno dei luoghi migliori per il birdwatching all'interno della città" Le dice Mary.

CONTINUA



“Vorrei tanto visitare il Rwandan Organic Agriculture Movement, ho portato semi biologici di ortaggi sloveni e vorrei poterli testare per verificare l'idoneità e capire se possono andare bene per i terreni ruandasi.” Al Centro, Mary fa incontrare Ramona con alcuni agricoltori locali. Ramona spiega l'idea che sta dietro il suo progetto.

“L'uso di questi semi vi consentirebbe di diversificare le vostre banche locali di semi biologici. Potreste individuare le varietà che prosperano meglio nelle vostre specifiche zone agroecologiche e climatiche. Selezionando poi, i semi dalle piante più sane e produttive, in particolare nelle annuali come fagioli, pomodori e peperoni, vi garantirete che la generazione successiva si adatti meglio alle condizioni locali.” Dice Ramona.

CONTINUA

"Abbiamo già avuto successo con alcuni progetti di agricoltura biologica..." le risponde un agricoltore mentre le stringe la mano, con la sua stretta forte e nodosa. "I membri del Centro, tra le altre cose, hanno creato biofertilizzanti, usato carbone prodotto da biomassa e avviato la coltivazione di funghi. Credo che alcune delle vostre varietà, di semi di ortaggi ci aiuteranno a migliorare la nostra autosufficienza alimentare e la nostra sovranità alimentare."

Ramona è felice di ogni incontro e ancora di più quando scopre che a conclusione di quel primo giorno, Mary le ha preparato una serata speciale, cucinando per lei l'isombe, un piatto tipico locale, uno stufato a cottura lenta a base di verdure.

"È delizioso!" le dice Ramona assaggiando il piatto, mentre le parla della sua idea sulle api e su come poterla sviluppare, tralasciando di dirle di Jože.



CONTINUA

È l'alba, Ramona ha preparato lo stretto necessario. Mary la porterà a Gishwati-Mukura per visitare la foresta di Gishwati, parco nazionale. Le accompagna una guida, di cui Ramona segue meticolosamente i suggerimenti e gli ordini. Percorrendo un sentiero, le dice di fare silenzio e di restare immobile. Ramona scorge la sagoma di una scimmia dorata e più avanti in lontananza un piccolo gruppo di scimpanzé.

“Sono una delle attrazioni turistiche della foresta.” le sussurra la guida. Mentre la piccola famiglia scompare nel fitto della foresta, il cuore di Ramona è in subbuglio, la natura è così potente e meravigliosa da sentirsi quasi soggiogata.

“È un luogo talmente meraviglioso che dovrebbe essere solamente protetto” dice a sé stessa. Tuttavia sa che il progetto di Jože, per il quale è pagata, prevedrebbe l'estrazione di terre rare.

LA SCELTA DI RAMONA

⇒ Ramona decide di convincere la popolazione locale ad accettare l'estrazione di terre rare e di essere compensata attraverso l'apicoltura. Vai a pagina 34

⇒ Ramona sostiene la conservazione delle foreste e l'identificazione di altre aree per l'estrazione di risorse. Vai a pagina 37

Ramona atterra a Kigali insieme a un gruppo di rappresentanti di aziende slovene. Si sente emozionata ma anche estremamente nervosa, poiché ha capito che Jože ha mire molto diverse dalle sue. In taxi ripassa tutti i punti del suo progetto, forte dei tanti soggetti che vi fanno parte.

Alla riunione partecipa l'esponente ufficiale dell'agenzia per le risorse minerarie e altre agenzie governative. Ramona ascolta attentamente ogni passaggio, il dialogo sembra andare bene, poiché anche il governo e le aziende vogliono investire denaro e tecnologia per estrarre queste risorse.



Tutti si scambiano grandi sorrisi di approvazione ma più passa il tempo e più Ramona si sente soffocare, apparentemente potrebbe sembrare una combinazione vantaggiosa per tutti, tuttavia Ramona è sempre stata una fervente fautrice della sostenibilità, della mitigazione del cambiamento climatico e dell'eliminazione graduale dei combustibili fossili.

CONTINUA

Ramona non ascolta più, i suoi pensieri stanno facendo troppo rumore: “il mondo sembra andare di nuovo nella direzione sbagliata io sto permettendo che tutto questo accada.” Dice a sé stessa e al contempo prova a convincersi del contrario: “Forse i locali otterranno alcuni posti di lavoro e forse questo vale il prezzo della distruzione della natura...”

Vorrebbe piangere, perfino gridare, sente la testa spezzarsi in due... il brusio di voci sullo sfondo le fa pensare al suo progetto “devo incontrare gli apicoltori locali, confrontarmi con loro... mi sembra assurdo essere qui a parlare di questo progetto che prevede l'estrazione di petrolio!”

Ramona parla a sé stessa, mentre sfoglia i documenti davanti a sé, frutto delle sue ricerche fatte all'insaputa di Jože.



CONTINUA



"... prelevare petrolio dal Lago Kivu, potrebbe fornire un significativo impulso energetico, ma l'esplorazione rischia di provocare un rilascio catastrofico dei 60 miliardi di metri cubi di metano e CO₂ disciolti intrappolati nelle sue profondità. Il lago sostiene i mezzi di sussistenza locali attraverso pesca e agricoltura. Una fuoriuscita chimica o un'esplosione distruggerebbe l'ecosistema locale, colpendo la biodiversità e l'industria della pesca."

Quelle parole la colpiscono con violenza, una lacrima le solca il viso cadendo sulla pagina.

Ancora una volta Ramona sente di trovarsi di fronte a un dilemma e di dover fare qualcosa

LA SCELTA DI RAMONA



Ramona accetta il compromesso ma non abbandona il progetto delle api. Vai a pagina 34



Ramona spinge per l'individuazione di altre aree per l'estrazione delle risorse. Vai a pagina 37



Il bacino del Lago Kivu ha mostrato caratteristiche promettenti per l'esplorazione petrolifera. Le indagini geofisiche, comprese le campagne sismiche 2D, hanno permesso di ricostruire la struttura del bacino e di individuare aree di interesse per ulteriori esplorazioni. Anche le analisi geochemiche hanno fornito indicazioni utili sul potenziale petrolifero dell'area.



Finalmente Ramona può incontrare gli apicoltori locali, forse il solo motivo per cui ha deciso di venire in Ruanda. Quando giunge al villaggio scorge all'ombra di un avocado, la signora Kayitesi che le mostra le sue vecchie arnie fatte di corteccia d'albero.

"Per anni abbiamo allevato le api così," spiega. "Ma per fare queste arnie dovevamo tagliare grandi alberi, rimuovendo la corteccia. Questo distruggeva poco a poco le nostre foreste, e contribuendo così al cambiamento climatico. Eppure il miele che raccoglievo era poco."

CONTINUA

Ramona, le poggia una mano sulla spalla come a volerla rassicurare e sorridendo le dice: “A differenza delle vostre arnie di corteccia, le nostre arnie moderne sono durevoli, rispettose dell’ambiente e producono miele di qualità superiore. Potrete raccogliere più miele, venderlo e persino conservarne un po’ per la vostra famiglia.”

Sorpresa e incredula Kayitesi le chiede: “Vuoi dire che non sarà più soltanto una questione di sopravvivenza, ma anche un’attività economica?”

Ramona sorride: “Se lo farete correttamente, diventerà la vostra attività. Potrete produrre miele, cera d’api, propoli e altro ancora.”

Nel giro di poche settimane, l’intero team di Ramona giunse in Ruanda per dare avvio al progetto: l’apicoltrice biologica slovena forma i tirocinanti sulle moderne tecniche di apicoltura per aiutarli a migliorare le rese, e aiuta gli agricoltori locali a sfruttare il potenziale dei prodotti apistici, come cera d’api e propoli, ma anche la trasformazione secondaria, come candele o dolci a base di miele.



CONTINUA

Intanto i vari rappresentanti della delegazione si mettono all'opera in base alle proprie conoscenze. L'esperto forestale si adopera per la realizzazione di una zona umida in grado di rimuovere efficacemente gli inquinanti dall'acqua, attraverso l'attività microbica e l'assorbimento da parte delle piante, mentre il rappresentante dell'azienda di droni, utilizza droni guidati dall'intelligenza artificiale per contrastare la deforestazione, sparando capsule biodegradabili piene di nutrienti e semi di alberi su pendii ripidi e terreni inaccessibili.

Dopo alcuni mesi, il progetto comincia a mostrare i primi risultati, suscitando l'interesse anche dei rappresentanti delle aziende commerciali, che incuriositi vengono a vedere il lavoro.

Ramona è soddisfatta ma Jože non sembra voler cedere: il governo sloveno vuole ancora concludere l'accordo sulle terre rare.



LA SCELTA DI RAMONA

⇒ Jože e il suo approccio commerciale sono stati efficaci nel fare pressione e ottengono la licenza mineraria. Vai a pagina 41

⇒ Il progetto di Ramona ha successo, quindi il progetto sulle terre rare viene ridimensionato con numerose misure di protezione ambientale. Vai a pagina 47

Per mostrarle quale potrebbe essere l'impatto, Mary conduce Ramona in una zona estrattiva. Tutto il luogo è avvolta da una nube grigia densa e irrespirabile.

“La polvere di queste macchine non è solo sporco, è veleno,” dice Mary, la voce soffocata dal pulviscolo e dalla rabbia, mentre attira Ramona sotto l'ombra di grande albero. Davanti a loro, le implacabili ganasce d'acciaio di un escavatore, stanno mordendo il suolo rosso.

“Dicono di portare progresso,” mormora Mary guardando i camion carichi di minerale grigio, “dicono che il mondo abbia bisogno di queste pietre per i telefoni e le auto; ma se il mondo ottiene batterie, e le persone ottengono fiumi prosciugati e campi malati, dov'è il progresso? Questo minerale "raro" in realtà è il cuore della foresta. Se lo strappano via, qui non resterà nulla per nutrire i bambini.”



CONTINUA

“Ho visto abbastanza... Non possiamo fare niente, siamo solo noi due, e loro hanno denaro e guardie armate.” Dice Ramona rassegnata.

Durante il viaggio di ritorno a Kigali, dopo i primi minuti di silenzio, Ramona che era rimasta con la testa abbassata, sobbalza e grida, spaventando l'amica.

“Non dobbiamo!” dice stringendole le mani, “Non dobbiamo, non possiamo arrenderci! Scriveremo, scriverò in Slovenia per intraprendere una azione e dare voce a chi non viene ascoltato, faremo causa contro l'estrazione di terre rare. Al momento, il Ruanda non ha attività commerciali attive di estrazione petrolifera e dipende al 100% da prodotti petroliferi importati; questo rende la sua economia vulnerabile all'aumento dei costi globali del carburante e agli shock delle catene di approvvigionamento. Tutto è ancora nella fase di esplorazione e si stanno ancora cercando partner per una potenziale produzione...”

Come un fiume in piena, Ramona travolge Mary con la sua idea.

CONTINUA

Dopo un breve silenzio Ramona riprende a parlare: "Potremmo rivolgerci ai rappresentanti americani e cinesi. Nonostante tutto, credo che abbiano un approccio un po' più sostenibile, anche se nutro ancora qualche dubbio, forse perché si sentono in colpa, non lo so ma penso che per questo, potremmo ottenere più facilmente dei finanziamenti...Che ne dici?"



Travolta dall'entusiasmo di Ramona, Mary sorride, riuscendo solo ad assentire con la testa. Qualche giorno più tardi sedute di fronte ai due rappresentanti John e Wang, ascoltano le loro risposte. "Ramona, anche se il tuo Paese non investe abbastanza denaro nel tuo progetto di sviluppo umanitario," esordisce John con il suo sorriso perfetto "la nostra azienda ha deciso di investire nel tuo eccellente progetto 100.000 dollari."

"Sì, sono d'accordo!" interviene Wang, come se non volesse restare indietro, "anche la nostra azienda intende finanziare con altri 100.000 dollari il vostro progetto. Potremmo essere concorrenti, ma credo sia meglio essere soci nel preservare l'ambiente il più possibile. Il vero sviluppo non deve mai avvenire a spese dell'ambiente, anche quando tutti cerchiamo nuove risorse di terre rare e petrolio a causa della loro scarsità sul mercato."



CONTINUA

Mary tenedo a freno l'entusiasmo rilancia "Le foreste di Gishwati e Mukura sono frammentate e separate per circa 50 km. Potremmo riforestare l'intera area, trasformandola in una foresta completa, grande quanto la Foresta di Nyungwe, il sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Magari un giorno potremmo collegare le foreste di Gishwati-Mukura alla Foresta di Nyungwe attraverso un corridoio di foresta pluviale. E intorno queste possiamo creare piccoli villaggi sostenibili legati alle attività di apicoltura biologica, o alla produzione di tè, caffè, orti e giardini medicinali..." aggiunge con gli occhi che brillano e che sembrano già poter vedere quello che sarà.

LA SCELTA DI RAMONA



Ramona ottiene un compromesso: l'apicoltura biologica mitigherà l'estrazione di terre rare. Vai a pagina 47



L'estrazione di terre rare di Jože, prevale sul sogno di Ramona di proteggere l'ambiente. Vai a pagina 41



Con i suoi nuovi alleati, Ramona convince Jože ad abbandonare il progetto sulle terre rare. Vai a pagina 43

La mattina presto Ramona si sveglia al canto degli uccelli, la bellezza del parco è travolgente. Ricorda la sua passeggiata lungo il sentiero verso la splendida cascata, e tutti i sorrisi delle persone locali che sebbene povere non perdono mai la loro capacità di essere felici. Sono persone soddisfatte del poco che hanno, capaci di vivere in armonia con la natura. Alcuni abitanti hanno iniziato a dedicarsi al turismo ecologico, nuove prospettive potrebbero aprirsi per loro.

Ramona accende il cellulare, sullo schermo appare in evidenza la notizia che è stato firmato l'accordo per l'esplorazione di giacimenti di terre rare nelle vicinanze della riserva. "Tutto è perduto." dice a sé stessa.

La Slovenia ha bisogno di accedere a quelle risorse strategiche mentre il Ruanda ha bisogno del denaro che il progetto può garantire. La crisi internazionale ha trasformato la transizione energetica in una questione di sicurezza nazionale, oltre che di sviluppo economico. Dipendere da un'unica fonte di approvvigionamento può risultare fallimentare, tuttavia mentre il mondo cerca di ridurre l'uso di petrolio e gas, la competizione per assicurarsi le terre rare indispensabili alle tecnologie verdi, si è fatta più intensa e aggressiva.

CONTINUA



Ramona sospira, "Ancora una volta, la voce delle persone vale meno delle decisioni di chi detiene il potere. Posso solo sperare che tutto questo non porti a nuovi conflitti."

Per l'ultima volta prima di ripartire, Ramona saluta e abbraccia la sua nuova amica Mary.

Dopo settimane di lavoro, incontri e attività di sensibilizzazione, è costretta ad accettare la sconfitta.

Dall'oblò dell'aereo, mentre sorseggia una tazza di caffè ruandese, osserva sotto di sé il paesaggio, chiedendosi quanto di quella straordinaria bellezza riuscirà a sopravvivere.

FINE

Jože è furioso, cammina in silenzio su e giù per la stanza, mentre Ramona lo osserva. "Cosa pensi di fare?" le chiede Improvvisamente Jože, "direi che sono nelle tue mani."

"Vorrei che tu incontrassi i rappresentanti cinesi e americani. Stanno aspettando una mia chiamata." Jože fa un gesto con la mano senza dire niente ma che l'autorizza a chiamare. Passa solo un'ora e tutti sono seduti allo stesso tavolo. Ramona fa le presentazioni, e spiega nel dettaglio l'offerta delle due e quello che comporta.

"Faremo tutte le analisi dei territori per capire dove e come sia meglio fare i nostri interventi, tuttavia, se dovessimo capire che l'impatto sulla foresta fosse troppo devastante, pensiamo di non procedere." Dice con voce pacata John. Jože si agitò sulla sedia, ma rimase imperscrutabile.



CONTINUA

“Prima però vorremmo che tu vedessi questi luoghi, la loro bellezza, e che tu possa renderti conto di persona quanto l’esistenza di posti come questo siano fondamentali per tutti noi.” dice Ramona.

La guida che aveva precedentemente accompagnato Mary e Ramona, gli mostra la perfezione della natura, la varietà di piante, alberi e animali che popolano la foresta. Poco più avanti un'altra guida accompagna in visita alcune famiglie, i bambini sono completamente affascinati. Una donna stringe in braccio una bambina che ride felice. "Potrebbero essere i tuoi figli..." dice Ramona guardando Jože.

Lui la guarda quasi senza vederla, come se si fosse svegliato in quel momento, impreparato ad affrontare tanta bellezza, ma sorpreso anche di vedere tutto da una prospettiva diversa, le risponde “Hai ragione è un luogo meraviglioso,” fa una pausa sopraffatto dall’emozione, "vedendo quei bambini ho pensato ai miei figli, a quello che gli lascio, al loro futuro... e forse, per quanto per me sia difficile ammetterlo, credo che dobbiamo seguire un'altra via!"

“A volte ci vuole coraggio per cambiare idea. Quello che volevi fare, avrebbe contribuito ulteriormente a distruggere l'ambiente e a rendere il cambiamento climatico ancora più oneroso per la vita di tutti. ” Gli dice Mary dolcemente.

CONTINUA

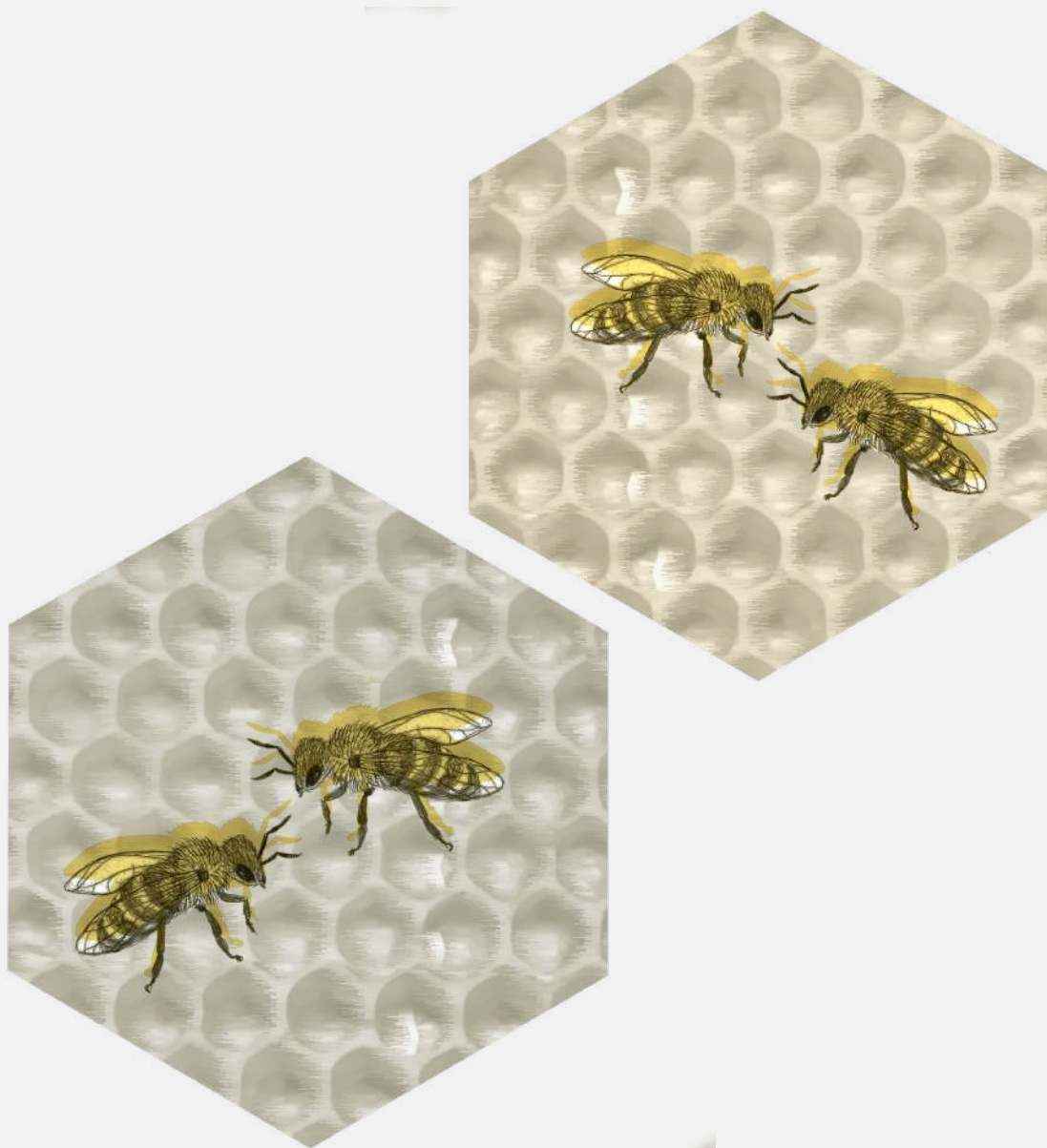


"Mary ha ragione," dice Wang con lo sguardo perso tra le chiome degli alberi, "spesso compiamo scelte con leggerezza, perchè le conseguenze ricadono su altri... senza pensare che gli altri siamo noi stessi."

"Dopo gli studi valuteremo l'impatto," interviene John, "ma fin d'ora, ci teniamo a dirvi, che entrambi, daremo un ingente finanziamento per il progetto sulle api, in modo che possiate salvare e rafforzare l'ambiente naturale."

Mary e Ramona sono felici, soprattutto Ramona, che è sicura che il progetto potrà soddisfare anche le ONG con cui collabora, e probabilmente sarà ritenuto un'iniziativa eccellente nell'ambito della cooperazione internazionale.

CONTINUA



Dopo alcuni mesi, i primi risultati del progetto, riportati con grande entusiasmo dall'associazione di apicoltori sloveni, confermano le loro aspettative. Le api carnirole si sono adattate perfettamente in Ruanda e stanno aiutando a produrre più miele.

Passeggiando nei mercatini biologici della città, Ramona vede con orgoglio le prime confezioni con il marchio che hanno pensato: "BE BEE FUTURE".

FINE

Dopo alcuni giorni il loro arrivo a Kigali, Ramona, Jože e la delegazione di aziende, sono raggiunti da una serie di e-mail e telefonate da entrambi gli schieramenti politici sloveni: con importanti pressioni atte a influenzare le scelte. Per Ramona, trovare un equilibrio che potesse accontentare tutti era stato davvero complicato, fino alla fine ha sperato di riuscire a far valere la propria proposta sulle altre. Seduti all'ennesimo tavolo decisionale, dopo ore di estenuanti discussioni, Ramona e Jože sono giunti al compromesso di avviare un progetto di estrazione di terre rare, ma in scala ridotta.



“Non sarà soltanto un progetto ruandese-sloveno, ma un consorzio internazionale,” spiega Ramona rivolgendosi ai partner e ai nuovi soci John e Wang “per tanto le estrazioni avverranno in un’area più lontana dalle zone protette; e posso già anticipare che i nostri partner cino-americani, sono disposti a finanziare il progetto delle api con 200.000 dollari. Questo consentirà al nostro paese di incrementare il proprio ODA.”

CONTINUA

Ramona si sente confusa, triste e al contempo sollevata, per come si erano messe le cose, ha temuto di veder sfumare tutto.

Nella camera del suo albergo, prima di ripartire si concede una tazza di caffè e l'immane miele. Si rende conto di aver ottenuto molto, sebbene non sia riuscita a fermare il progetto di estrazione di terre rare; ma nonostante questo resta fiduciosa: dare inizio al progetto delle api, apre nuove prospettive per tutti.

Questi insetti straordinari possono ancora insegnarci tanto: la cooperazione e soprattutto il rispetto. Ramona crede nelle persone, nella loro capacità di cambiare e spera che un giorno si possa fare di più e meglio.



FINE

DOMANDE DI RIFLESSIONE

1

2

3

4

Avanti



Pensi che sia possibile trovare un equilibrio tra sviluppo economico e protezione dell'ambiente?

Ci sono aspetti che, secondo te, non dovrebbero mai essere sacrificati?



**Dopo aver vissuto la storia di Ramona,
c'è qualcosa che potresti fare nella tua
comunità per contribuire alla
protezione della biodiversità o a un
futuro più sostenibile?**



**Quale finale hai scelto e cosa ha
influenzato la tua decisione?**



**Chi dovrebbe avere voce nelle decisioni
che riguardano l'utilizzo delle risorse
naturali di un territorio? Perché?**

ULTERIORI RISORSE

Avanti

Food and Agriculture Organization of the United Nations. (n.d.). Global action on pollination services for sustainable agriculture. <https://www.fao.org/pollination/>

Organisation for Economic Co-operation and Development. (n.d.). Official development assistance (ODA). <https://www.oecd.org/en/topics/policy-issues/official-development-assistance-oda.html>

Organisation for Economic Co-operation and Development. (2026, July 24). Untying ODA. https://www.oecd.org/en/publications/development-co-operation-tips-tools-insights-practices_be69e0cf-en/untying-oda_251efd69-en.html

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. (2025, November 11). From Slovenia and France to Rwanda: A shared beekeeping language. <https://www.unesco.org/en/articles/slovenia-and-france-rwanda-shared-beekeeping-language>

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. (2025). Women taking the lead: Training, earning, and mentoring in the Gishwati-Mukura Landscape Biosphere Reserve. <https://www.unesco.org/en/mab/women-bees-rwanda>

United Nations Environment Programme. (2024, November 18). Critical transitions: Circularity, equity, and responsibility in the quest for energy transition minerals. <https://www.unep.org/resources/publication/critical-transitions-circularity-equity-and-responsibility-quest-energy>



ArteSostenibile



Questo libro game interattivo è una creazione del progetto GREEN SAGA

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni o i pareri dell'Unione europea o dell'Agenzia per gli Affari Giovanili. Né l'Unione europea né l'autorità che eroga il finanziamento possono esserne ritenute responsabili.

Codice progetto: 2024-2-LT02-KA220-YOU-000293123



**Cofinanziato
dall'Unione europea**